SCHEDA ANALISI INTERVENTI

Titolo progetto	Mitigazione rischio idraulico e messa in sicurezza loc. San Salvatore-tratti terminali fossato san salvatore e rio Pessa- lotto 1: rio Pessa a cielo aperto. **Verifica di assoggettabilità**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione dell'intervento

L'intervento in progetto, Finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU, è il primo di due lotti, e riguarda la mitigazione del rischio idraulico del Rio Pessa in località San Martino nel Comune di Cogorno (GE).

Le opere previste consistono nell'ampliamento della vasca già esistente per la sedimentazione del materiale flottante, il rifacimento delle sponde con allargamento delle sezioni di deflusso e l'abbassamento del fondo per uno sviluppo di circa 165 metri.



Figura.3: STATO DI FATTO-Foto da Via San Martino verso valle



Figura.4: STATO DI PROGETTO-Foto-inserimento da Via San Martino verso valle

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area è esterna a ZSC, ZPS, aree umide e ad elementi della rete ecologia regionale.

La carta uso suolo 2019 individua tre tipologie di utilizzo: tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse), aree industriali o artigianali, oliveti e prati stabili.

La consultazione del database regionale per la biodiversità Li.Bi.Oss non evidenzia la presenza di segnalazioni di specie di interesse conservazionistico.

Direzione Scientifica – UO PST
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437350/351 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Osservazioni e conclusioni

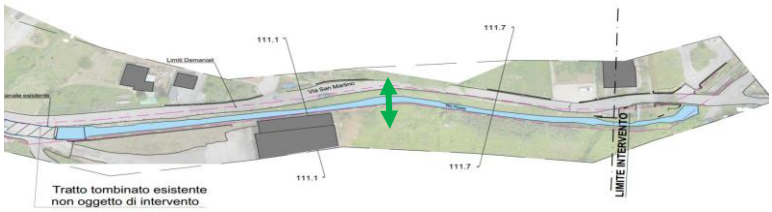
Secondo quanto affermato nella relazione ambientale "*Il tratto d'alveo del Rio Pessa, nella parte oggetto di intervento, si presenta a cielo aperto e, pertanto, ricco di vegetazione arbustiva ed erbacea spontanea, sporadica lungo le sponde; il fondale è in terra e pietrisco con argini costituiti sia da muri in pietra che da scarpate naturali i quali, in alcune zone, presentano dissesti localizzati. Si denota dunque una scabrezza differenziata caratteristica dell'alveo naturale, ricco di sedimenti torrentizi quali pietra naturale locale, resti organici vegetazionali e non*". Inoltre dalle immagini acquisite è possibile rilevare che il corso del rio risulta attualmente in discrete condizioni naturali e che lo stesso appare idoneo, anche in condizioni di scarsa portata (per esempio anche la presenza di eventuali pozze residue anche temporanee) alle esigenze ecologiche degli anfibi in particolare quelle riproduttive. Il contesto in cui scorre il rio inoltre appare solo in parte antropizzato ed il rio stesso risulta attualmente permeabile ad eventuali passaggi di fauna minore.

Sempre nella relazione ambientale è affermato che "*l'ampliamento della sezione di deflusso del canale potrebbe avere effetti benefici sulla fauna e la flora per la riproduzione di un ambiente naturalisitco più ampio*". Si fa presente che le opere di sistemazione dei corsi d'acqua che prevedono l'artificializzazione delle sponde determinano un notevole impatto ambientale sull'ecosistema fluviale e che si dovrebbe ricorrere a tali soluzioni come ultima scelta. Si inoltre evidenzia che le nuove direttive europee sono indirizzate al contrario ad interventi che incentivino la rinaturalizzazione di quei rii su cui interventi simili sono stati realizzati in passato.

Si evidenzia che per interventi come quello in esame, per avere un quadro completo degli impatti sulla matrice biodiversità, sarebbe opportuna una valutazione complessiva a scala di bacino/sottobacino o quantomeno per tutti i lotti costituenti il progetto e non per singoli lotti.

Stante quanto sopra esposto, nello specifico del progetto presentato, la realizzazione di argini in calcestruzzo interrompe ogni connessione tra il rio e le rive, oltre ad impedire la risalita dal greto del rio da parte della fauna. Sarebbe pertanto opportuno valutare la possibilità di attuare alcune migliorie progettuali dal punto di vista ambientale, utili a favorire la biodiversità e la connettività ecologica prevedendo dove necessario la creazione elementi quali rampe permanenti, compatibili con le esigenze idrauliche, ricomprese strutturalmente nelle sponde artificiali che consentano l'accesso o l'allontanamento della fauna con particolare riferimento agli anfibi.

La soluzione ottimale sarebbe integrare le opere previste con opere di ingegneria naturalistica che consentano l'accesso e l'allontanamento dal corso d'acqua da parte degli anfibi nel tratto individuato nello schema sottostante. Tale zona infatti risulta essere quella in cui è presente una maggiore naturalità su entrambe le sponde. Tuttavia la precisa collocazione può essere deteminata anche da eventuali esigenze tecniche rilevabili a livello progettuale.



Un altro elemento da valutare in considerazione dell'ampliamento della cassa di sedimentazione già esistente, è la predisposizione di una rampa di risalita utile a garantire l'eventuale ingresso e fuoriuscita di specie anfibie potenzialmente attratte dalla presenza di ristagno idrico nelle vasche, e permettere ad altri piccoli animali di uscire. Le pareti lisce in calcestruzzo rappresentano un ostacolo a questo gruppo di specie che una volta raggiunta la vasca non riesce più a uscirne.

Si raccomandano inoltre le seguenti azioni, in parte già ricomprese nella relazione ambientale, utili ad evitare l'intorbidimento e la dispersione di inquinanti nelle acque, anche in considerazione della confluenza del rio nel Rio San Salvatore, affluente dell'Entella, interno alla ZSC_IT1332717, "Foce e medio corso del fiume Entella".

— Eseguire i lavori preferibilmente nel periodo di magra, avendo cura di evitare di interessare la minor superficie possibile di alveo bagnato onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente

Direzione Scientifica – UO PST
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437350/351 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

— Utilizzare macchinari a norma e in buono stato di manutenzione, provvedere alla lubrificazione e al rifornimento in aree lontane dal corso d'acqua, prestando attenzione ad evitare sversamenti di sostanze oleose (es carburanti) in alveo e nelle zone perifluviali (il dilavamento durante le piogge ne comporterebbe un conferimento nel corpo idrico).

— Nelle aree superficiali di cantiere, comprese quelle utilizzate per deposito materiali, movimentazione mezzi, ecc., dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a contenere al minimo gli impatti, con particolare riferimento alla possibile espansione di specie vegetali infestanti o aliene invasive (cosiddette IAS=invasive alien species), attraverso un'adeguata pulizia dei luoghi ed un'attenzione particolare alla sistemazione finale delle stesse al termine dei lavori. A tal riguardo si suggerisce di far riferimento alle "Schede di approfondimento specie esotiche vegetali" redatte da Regione Piemonte e consultabili sul sito https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/salvaguardia-ambientale/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali

Per Il Dirigente professional

Dott.ssa Daniela Caracciolo

Il Dirigente Responsabile della U.O

Ing. Marco Barbieri

Firmato digitalmente da

MARCO BARBIERI

CN = MARCO BARBIERI
O = ARPAL
C = IT

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Ing. Marco Barbieri
Estensori Provvedimento: Dott.ssa Tatiana Sammartano

Direzione Scientifica – UO PST
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437350/351 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001